

RELAZIONE

La centrale termica non è ubicata nel locale a ciò destinato nella planimetria fornita dall'E.A.C.P. Bensì nel locale adiacente posto all'angolo dell'edificio.

La forma è rettangolare con le dimensioni di m.3.70 sul fronte di P.zza Zandomenighi, sul quale si apre la porta in ferro di accesso e m.5.20 in profondità. La superficie del locale è di mq.19.24 e l'altezza di m.4.50.

La superficie di aerazione è di mq.1.5 ma è dotata di serramento, da rimuovere.

Le strutture verticali sono di mattoni forati dello spessore di cm.22, da aumentare con opportuno rivestimento; quelle orizzontali, di mattoni forati con travetti di cemento armato, vanno anch'esse ispessite nello stesso modo.

La soglia della porta di accesso è alta cm.27, un valore più che sufficiente, ma manca l'impermeabilizzazione al combustibile alla parte bassa delle pareti.

La caldaia ha una potenzialità di 450.000 K CAL/H ed il bruciatore ha una portata di 80 Kg/H.

Tra la caldaia e le pareti c'è una distanza minima di cm.60.

Manca l'estintore e mancano anche i cartelli di divieto previsti dal DPR 8/6/82, n° 524.

L'impianto elettrico è realizzato sotto traccia in tubo di materiale non infiammabile. Il quadro elettrico è sistemato vicino alla porta, ma è sprovvisto di protezione che bisogna invece introdurre.

La porta in ferro di accesso deve essere riparata perchè ha la cerniera superiore rotta, e deve essere anche dotata del dispositivo di autochiusura, che manca.

Il deposito del combustibile è all'esterno, al lato del locale, interrato ad una profondità di cm.100 ed alla distanza di cm.80 dal fabbricato. La capacità non è nota, e ne anche la pressione di collaudo, per cui se ne prevede la sostituzione. Il tubo di sfiato è invece regolamentare.

L'interruttore generale esterno è fuori servizio, e deve essere perciò sostituito, mentre la valvola a strappo è mancante e deve essere introdotta.

Non risulta alcun certificato di prevenzione incendi rilasciato dai Vigili del Fuoco.

L'impianto è inattivo da sette anni per volontà degli utenti, per cui le apparecchiature della centrale termica recano segni di degrado.

ing. Francesco Orlando